Num. 159

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 7 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Luglio	743,00	712,81	742,76	+27,2	+28,0	+30,2	[illegible]	+27,0	+28,2	+19,1	N.E.	N.N.E.	N.E.	Nuvolette	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 LUGLIO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 14 giugno 1863.

Sire,

Molte delle considerazioni che Vi furono esposte a chiarire la convenienza del Regolamento per gli esami degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle scuole tecniche di primo grado, al quale piacque alla M. V. di dare la sua sanzione nell'udienza del 6 corrente mese, consigliano pure una provvisione di egual natura per procacciare idonei insegnamenti alle tre classi minori del ginnasio.

Di tale provvisione è tanto più vivamente sentito il bisogno dacchè nel riordinamento dei corsi ginnasiali a norma delle leggi emanate dal Governo nazionale fu necessità concedere a gran numero d'insegnanti, i quali non avevano altro titolo legale, autorizzazioni provvisorie le quali tengono gl'insegnanti stessi in uno stato di penosa incertezza che nuoce spesso alla bontà degli insegnamenti.

Oltrechè non pochi Municipii, i quali desiderano pareggiare i proprii ginnasii a quelli governativi, incontrano non di rado ostacolo all'adempimento di questo loro proposito nella scarsezza di docenti che siano muniti di titoli legali di capacità; e lo stesso insegnamento privato, là dove è in vigore la legge 13 novembre 1859, trova spesso in tale difficoltà un impedimento a svolgersi più largamente.

Che se da un lato è d'avviso il Riferente che debbasi procacciare qualche efficace rimedio a questi inconvenienti e difetti, dall'altro reputa che possa essere giovevole alla coltura nazionale l'assicurarsi con prove severe dell'attitudine di coloro i quali aspirano al nobile ufficio del pubblico insegnante.

Guidato da questi intenti, l'Esponente prega V. M. perchè si degni apporre la sua Real firma all'unito Decreto che approva il Regolamento degli esami di abilitazione agli aspiranti all'ufficio d'insegnanti nelle tre classi inferiori del ginnasio.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro, per gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio d'insegnanti nelle tre classi inferiori del ginnasio, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni precedenti non conformi a quelle contenute nel predetto Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 14 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1329 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO

per gli esami d'abilitazione degli aspiranti all'ufficio di insegnanti nelle tre classi inferiori del ginnasio, annesso al R. Decreto del 14 *giugno, n.* 1329.

Art. 1. Nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione d'esami per coloro che, non essendo muniti del diploma di baccelliere o di licenza a norma dell'art. 54 del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, o d'altro titolo equipollente riconosciuto dall'Autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio d'insegnanti nelle tre classi inferiori del ginnasio.

Art. 2. Per essere ammessi ai sopradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università, presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuto il ventesimo anno di età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportata la licenza liceale, o che abbiano almeno compiuto gli studi secondari classici, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno scolastico all'insegnamento delle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma d'abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale; e verseranno sulle seguenti materie:

Grammatica generale — Lingua e lettere italiane — Lingua latina e notizie biografiche sugli autori classici — Grammatica greca — Storia antica — Storia d'Italia — Antichità greche e romane — Geografia antica e moderna.

Come norma in tali esami serviranno per la lingua e lettere italiane, la Storia d'Italia e la Geografia moderna, i Programmi prescritti per gli esami degli aspiranti al grado di maestro nelle scuole tecniche col Regolamento del 6 corrente mese, e per le altre materie i Programmi prescritti pei corsi ginnasiali col R. Decreto 14 novembre 1860, n. 4414.

Art. 4. La prova in iscritto consisterà in una composizione italiana, in una composizione latina, ed in una versione dal greco.

Art. 5. I temi saranno preparati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della facoltà di lettere.

I detti temi saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in tre sedute, la cui durata per ciascuna potrà protrarsi fino a quattro ore.

Art. 6. Nelle sedute degli esami per iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 7. I lavori in iscritto dei candidati saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema, ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 8. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie indicate nell'articolo 3, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattro ore prima e tolto a sorte dai programmi sopraccennati.

L'interrogatorio durerà un'ora, e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora, e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico e ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 9. I processi verbali degli esami in iscritto ed orali, firmati da tutti i componenti la Commissione esaminatrice, saranno trasmessi al Rettore dell'Università, il quale, accertata la regolarità delle operazioni, rilascierà il diploma a coloro che vinsero la prova, indicando in esso il risultato delle votazioni.

Art. 10. Ciascun candidato all'atto dell'ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo dell'Università la somma di lire 25, la quale sarà ripartita nel seguente:

A ciascuno dei componenti la Commissione esaminatrice lire 4	L.	20
Al bidello	»	2
Pel diploma	»	3
	L.	25

Art. 11. Al candidato che non sia stato ammesso all'esame verbale, nel caso previsto dall'art. 7, sarà restituita la metà del deposito. L'altra metà verrà distribuita proporzionalmente secondo le norme stabilite nell'articolo precedente, rimanendo come fondo di cassa della Università la frazione di somma che sarebbe stata destinata pel diploma.

Art. 12. La esecuzione del presente Regolamento è affidata ai Rettori delle Università indicate nell'articolo 1, i quali avranno inoltre l'obbligo di riferire al Ministero i risultati degli esami.

Art. 13. Quando il bisogno lo richieda, con Decreto Ministeriale potrà essere aperta una Sessione straordinaria d'esami al fine e nei modi sopraddetti anche presso alcuna delle altre Università del Regno.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro M. AMARI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreti del 15 giugno 1863 sciolto i Consigli comunali qui sotto notati:

Comuni	*Provincie*
Motta Santa Lucia	Calabria Ultra 2.a
Mojano	Benevento
Vignale	Alessandria.

E con Decreti dello stesso giorno ha nominato delegati straordinari a reggere i detti Comuni i signori:

Sacchi Francesco, per Motta Santa Lucia;

Verli Giuseppe, di Airola, consigliere provinciale, per Mojano;

Avv. Giacomo Giletti, consigliere aggiunto, per Vignale.

S. M., con Decreti 18 e 28 giugno scorso, ha fatto nell'Ordine Mauriziano le seguenti promozioni e nomine:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,

Ad Ufficiale

Vassalli cav. Cesare, ragioniere alla Corte dei conti;

A Cavaliere

Gosetti Giacomo, direttore del Demanio a Brescia.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Ad Ufficiale

Devecchi cav. Ezio, colonnello nel Corpo di Stato-maggiore;

A Cavaliere

De Charbonneau cav. Alessandro, capitano nel Genio militare, e rappresentante del Governo nella Commissione militare mista di Belgrado.

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno,

Ad Ufficiali

Irelli Vincenzo, senatore del Regno;

De-Blasiis avv. Francesco, deputato al Parlamento Nazionale;

Buratti cav. Francesco, colonn. capo dello Stato-maggiore della Guardia Nazionale di Bologna;

A Cavalieri

Frascheri Francesco, maggiore nella Guardia Nazionale di Genova;

De-Belli Innocenzo, id. id.;

Cristoffanelli Luigi, id. id.;

Calcamuggi Giuseppe, id. id.;

Buscaglia Francesco, id. id.;

Muzio avv. Gio. Batt., di Savona;

Baldelli-Boni conte Giuseppe;

Missaglia dott. Vito, sindaco del Comune di Gallarate;

Benaglia dott. Bartolomeo, sindaco del Comune di Monza.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

PITTURA DI GENERE E PAESAGGI

La pittura così detta di genere, che un sottile ingegno francese chiamava *peinture d'à-peu-près*, volendo forse significare che si nutre di poco, s'appaga di poco e lascia anche poco all'occhio ed alla immaginativa, ci offre, primo, il quadro di *Guido Gonin*, intitolato *Una sventura*. Questo giovane artista copia bene gli accessorii e rende con una particolare finitezza le parti materiali di un soggetto, ma non sa levarsi a contemplarlo nella sua intima natura. Troppo legato dalle forme che gli stanno dinanzi, assoggetta loro l'opera del pennello senza curarsi di cercare ciò che sta loro sopra, ciò che le muove e le fa vivere.

Questo dipinto ne è una prova palpabile: le tre donne diversamente atteggiate in esso non appaiono che la riproduzione di un tipo comune, e niuna ha l'impronta che suol venire da un concetto vero e sublime dell'uffizio dell'arte: quella che vorrebbe rappresentare il Gonin può essere una sventura, e potrebbe anch'essere una colpa, perchè o la donna che cela il viso in seno dell'amica, e quella che piange in disparte pur nascondendo la faccia, possono esprimere egualmente il contrario concetto. L'arte dell'esprimere non può venire che dal chiaro ideare, e questo non annida se non in menti altamente educate allo studio della società e profondamente comprese de' principii morali che debbono governarla. Quindi l'espressione delle tre donne che esser dovrebbe diversa senza nuocere alla unità del concetto, è invece quasi eguale, e non genera affatto quel senso squisito di pietà che l'artista credette far nascere dalla posa materiale de' suoi personaggi. Ben resi del resto gli accessorii tutti; ma che giovano gli accessorii quando manca il principale? Noi domandiamo all'artista qualche cosa più che un armadio ben lavorato, un merletto scrupolosamente copiato od una veste scientificamente piegata, e questo di più ha da studiare l'artista levandosi a contemplare la società in quelle sfere dove l'arte può esser grande, perchè ispirata ad alti sensi, perchè morale. Suo padre può insegnargli molto a questo riguardo.

Un quadretto, che non avrà forse molti ammiratori, perchè non parla col prestigio de' colori e per le appariscenze de' particolari, dove la composizione è semplice, come è semplice il concetto, è quello di *Luigi Molineris*. Egli lo volle intitolare *Tutto ritorna*, pigliandone l'ispirazione da alcuni versi del Prati che lo dichiarano; ma anche senza i versi, il quadretto diceva abbastanza nella mesta compostezza di quelle forme infantili, in quel volto sul quale la speranza aleggia ancora, quantunque il dolore l'adombri, in quegli occhi rivolti ad una porta qual di chi aspetti persona che arrivi, che quella è un'imagine pura dell'immortalità dell'anima. Quando concetto e forma si rispondono a tal modo, c'è da incoraggiar davvero l'artista a tenersi in quelle quete e confortatrici regioni dove l'arte può spaziar libera e coglier forme degne d'esercitare il pennello e di rivolgere l'imaginativa a qualche obliata verità.

Spirante naturalezza, con semplice concetto, ma di singolare espressione e di sentita verità, è il dipinto del conte *Federico Pastoris*: è la natura, come suol dirsi, colta sul fatto: una povera donna che ammanisce il pasto, parecchi uomini che aspettano, un cane che sta guardando fisso al focolare che arde formano una delle scene che rivelano un'intera esistenza, quella de' sollazzatori del pubblico. Molto sapore di colorito, castigatezza di disegno e bella composizione. Il merito principale sta nella espressione. Dice più cose il cane del conte Pastoris non ancora spogliato della sua gualdrappa, cascante di fame, e agognante al pentolino, di quello che dicano le cento e più figure umane di tanti altri quadri e quadretti ne' quali non ravvisi nè chiarezza, nè opportunità di concetti, nè pregi veri d'esecuzione. Qui il *realismo* s'è trovato d'accordo coll'*ideale*, ed uniti hanno prodotto l'ammirazione: beato almeno questo realismo!

Ma qui vi si presentano due dipinti che come porsero gradito pascolo agli sguardi, così fanno soggetto a vario modo di critica; vogliamo dire l'*Odalisca* del professore *Mussini* e la *Frine* del professore *Zona*. Lasciamo dall'un dei lati la quistione della decenza, perchè volendo escludere i nudi la semplice ragione che son nudi, bisognerebbe togliere dalla prima galleria del mondo ciò che v'ha di più bello e di attraente e meglio fa manifesta la potenza del genio nell'arte. Ma che cosa vuol insegnare il Zona colla sua Frine? Che le splendide attrattive della bellezza fanno traboccare le bilancie della giustizia? Può essere che la famosa cortigiana di Atene abbia potuto colla leggiadria delle sue forme persuadere un areopago della sua innocenza, ma questa che ci dipinse il Zona non ha persuaso alcuno dei suoi spettatori di tanta potenza di fascino. Chi appunta di difetto la gamba destra presa a prestito dalla Venere medicea e quasi rotta al ginocchio, chi il piede, chi gli occhi. Insomma, malgrado il merito del colorito che in molte parti è vero, l'opera è giudicata inferiore al noto valore dell'artista, ch'ebbe fra le altre cose una non molto felice ispirazione nell'adoperare tutto quel verde e rosso onde è coperto da capo a piedi il suo Iperide, messo là più per nuocere alla Frine che per giovarle, non potendosi ella per troppa dissonanza di tono difendere dal suo difensore che la opprime.

Lo Zona ci ha assuefatti fin qui a veder cose belle e grandi di lui, ed è perciò che mal lo soffriamo autore di questa Frine assolta forse dagli amatori volgari del genere, che non ragionano, ma condannata dal pubblico, per vero dire non folto, che giudica e ragiona.

Molto maggior merito artistico si riscontra nella nudità poco discosta da questa Frine, nell'*Odalisca* del *Mussini*. La smania dei nudi ha preso a nostri maestri. Può dirsi questo uno studio accademico condotto con quella maestria che può aspettarsi da un chiaro professore qual è il Mussini; nulla manca perchè l'occhio dei riguardanti non ne sia appagato. Leggiadro andamento di linee, trasparenza e verità di colore, armonia di chiaro-scuro, sono pregi che appaiono al primo tratto fermando lo sguardo su questo dipinto. Ciò non ostante il pubblico che ra-

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto Ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all'alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 *Luglio* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appie' di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria BOXORA.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE. — *Programma di concorso per un premio di fondazione Alberti.*

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze;

Considerando quanto sarebbe utile ed economico il potere estendere nelle fabbriche e nelle abitazioni cittadine la costruzione delle volte quando queste non esigessero dei muri di tanta grossezza e dispendio;

Considerando che ugualmente grande sarebbe l'utilità di poter eseguire dei piccoli come dei grossi muri di divisione nell'interno delle fabbriche e sopra alle volte stesse, con un materiale che alla solidità accoppiasse la più gran leggerezza;

Considerando che col minorare nell'ossatura delle fabbriche i legnami si otterrebbe oltre all'economia ed alla solidità, minore pericolo per gl'incendi e si rilascerebbe libera al commercio una gran parte di quei legnami che tuttodì vanno crescendo di prezzo;

Considerando che tali risultati si potrebbero compiutamente ottenere con la costruzione di mattoni vuoti di terra leggerissima e resistente, secondo i casi di applicazione, ben condotti e con varie scanalature a guisa di quelli che si fanno in molte fabbriche straniere,

Nella sua privata adunanza del dì 14 giugno del corrente anno 1863 ha approvato il seguente programma:

Un premio di scudi toscani ottanta, pari a italiane lire quattrocento settanta e centesimi quaranta, sarà conferito nel dì 28 giugno 1864 a chi avrà dimostrato di avere attivata e migliorata con qualche estensione la fabbricazione o la vendita delle terre cotte ed altri materiali congeneri da costruzione *vuoti*, di varia forma e dimensione, di molta leggerezza per le volte e tramezzi pensili, e più gravi e resistenti per i muri che partano da terra, e tali da stare sufficientemente in confronto con quelli che si fanno all'estero.

Le dimande di ammissione dovranno essere fatte pervenire al segretario degli atti non più tardi del 31 dicembre 1863: sarà effettuata dalla Deputazione ordinaria ogni necessaria verificazione.

Dalla residenza dell'Accademia il 14 giugno 1863.

Il segr. degli atti E. RUBIERI.

MONUMENTI. — Nella seduta pubblica tenutasi dal Consiglio Comunale di Genova il giorno 2 corrente si passò alla discussione del progetto di traslocamento della statua del Balilla dall'impluvio del palazzo Tursi in Portoria.

Il Consiglio adottava un progetto del consigliere Cevasco, secondo il quale la statua attuale col suo piedestallo verrà collocata su di un basamento di granito sulla piazza dello Spedale di Pammatone.

Dal basamento sgorgheranno perenni, a comodo degli abitanti di Portoria, due getti d'acqua derivata dalla grande polla che alimenta il bacino all'Acquasola per andare poi a perdersi in mare.

Il quartiere di Portoria avrà così guadagnato assieme ad una decorazione un reale importantissimo benefizio.

Il consigliere Pareto prende occasione in questa discussione per mostrare la necessità di ridurre a migliori condizioni le insegne poste a memorare il punto in cui caddo il famoso mortaio e fare che la nota iscrizione *Parvum magnæ gloriæ monumentum*, con quel che segue, non riesca vuota di senso per l'assoluta assenza di qualsia segno che corrisponda a quell'indicazione del *parvum monumentum* anticamente scritta sotto ad un simbolo di mortaio, e nella riparazione di quella lapide logorata dagli anni, riprodotta senz'altro segno sul rovescio della pietra.

Si delibera di rimettere alla Giunta di provvedere a questo.

Il consigliere Castagnola chiese, giacchè si era in tema di monumenti, di fare una mozione tendente a tributare la dovuta onoranza ai Liguri illustri. Egli proponeva, e venne caldamente appoggiato dall'onorevole Pareto, che si stabilisse nel civico bilancio un'annua somma per fare qualche statua d'illustri nostri concittadini. Con questo mezzo oltre la giusta onoranza che si veniva a tributare agli uomini che illustrarono Genova, ed oltre il decoro che ne sarebbe venuto alle piazze e vie della città, si sarebbe nutrita una scuola di scultura.

Fra gli altri progetti per collocamento di monumenti gli onorevoli Castagnola e Pareto indicavano di mettere sulla piazza dell'Acquaverde una serie di monumenti e statue che facessero corona al maggior monumento di Cristoforo Colombo.

Il Presidente assicurò i promoventi che la Giunta avrebbe fatto tesoro di quelle patriottiche e generose idee. (*Gazz. di Genova*).

SOCIETA' DEGLI IMPIEGATI CIVILI. — L'Assemblea generale è convocata la sera di lunedì 13 corrente alle ore 8 1/2 nell'anfiteatro di chimica, via di Po, N. 18; l'adunanza ha per iscopo: 1. di approvare il rendiconto a tutto giugno ultimo scorso; 2. di approvare il nuovo statuto; 3. di nominare giusta il medesimo l'Amministrazione.

I soci non residenti in Torino che volessero intervenire sono pregati di presentarsi all'ufficio dell'Amministrazione, via del Teatro d'Angennes N. 25, per ricevere il foglio d'ammissione all'adunanza della quale possono soltanto far parte i soci effettivi, quelli cioè che soddisfecero alle loro obbligazioni.

Torino, 6 luglio 1863.

Il Presidente F. BATTILANA.

STRADE FERRATE. — Domenica scorsa, dice la *Nazione di Firenze*, una brillante scena rallegrava una delle vette dell'Apennino a Fracchia, e contrastava piacevolmente colla solitudine abituale di quelle montagne. Un centinaio d'operai minatori e meccanici erano riuniti in un banchetto offerto loro in occasione del compimento del pozzo num. 3 del tunnel dell'Apennino. Questo pozzo, che misura non meno di 225 metri di profondità, e la cui esecuzione è stata contrariata da tante difficoltà, e in causa della natura del terreno, e per la quantità di sorgenti ivi incontrate, assicura il pronto compimento di questa importante galleria dell'Apennino. Con ciò sarà sormontato l'ultimo non che più grande ostacolo dell'apertura della linea di comunicazione fra la Toscana e le altre provincie della Italia centrale.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL'INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 320,861 28.

Conto di Cassa del mese di giugno 1863.

Caricamento.

Fondo di cassa del mese precedente . . .	L.	229 82
Entrata del mese di giugno	»	9893 75
Caricamento totale addì 30 giugno 1863	L.	10123 57

Scaricamento.

Spese di personale	L.	293 80
Spese diverse per l'ufficio	»	15 15
Sussidi annuali a 5 soci – 1° semestre 1863	»	300 »
Saldo d'una rendita di L. 700 sull'imprestito	»	9769 35
Fondo in cassa a tutto il 30 giugno 1863	»	43 27
Totale pari al caricamento	L.	10123 57

Il Dirett. della Società prof. P. BIANCHI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 146 (6 luglio 1863) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene le materie seguenti:

Scienze filosofiche. — Prolusione al corso del sistema della scienza (P. D'Ercole).

Rassegna bibliografica. — Intorno ad un'impresa libraria dei Vallardi di Milano (S. Tommasi). — Bibliografia dei lavori pubblicati in Germania sulla storia d'Italia di Alfredo Reumont (L. F).

Autobiografia. — Cesare Rosaroll Scorza (E. Teza).

Notizie varie.

Belle arti. — L'arte è ella necessaria oggidì in Italia? (P. Selvatico). — Dipinti acquistati dal Ministero della pubblica istruzione. — Notizie artistiche (L. Seguso). — Della mostra di belle arti in Torino, giugno 1863. - IV. (A. Pavan).

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia Reale delle scienze di Torino.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Concorsi.

Errata-corrige.

Annunzi.

— Il fascicolo di giugno della *Rivista contemporanea* uscito testè porta articoli di Amedeo Roux, C. Cantù, A. Meneghini, P. S. Bonfiglio, L. A. Girardi, P. Raffaelli, Di Mauro e G. La Farina.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 LUGLIO 1863.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo la relazione sui titoli dei nuovi senatori Falqui-Pes e Antonacci ed il giuramento dei medesimi, intraprese la discussione del progetto di legge sull'abolizione delle Corporazioni privilegiate di arti e mestieri, e vi ebbero parte i senatori Pareto, Farina, Alfieri, Di San Martino, Martinengo, Pinelli, Duchoqué, Imperiali, Jacquemoud ed Arrivabene relatore, non che il Ministro d'Agricoltura e Commercio.

Chiusa poscia la discussione generale, vennero proposti varii emendamenti all'art. 1, intorno ai quali sarà oggi deliberato.

I Ministri dell'Interno e delle Finanze presentarono i seguenti progetti di legge, di cui i primi due in iniziativa al Senato, ed il terzo riprodotto con modificazioni della Camera:

1. Riordinamento delle carceri giudiziarie;

2. Disposizioni provvisorie intorno alla pubblica sicurezza ed all'amnistia condizionata nelle Provincie Siciliane;

3. Aspettativa, disponibilità e congedi degli impiegati civili.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge relativo all'imposta sulla rendita della ricchezza mobile; alla quale presero parte i deputati Minervini, Mellana, Sella, Ballanti, Mancini, Cadolini, Carlo Alfieri, Crispi, De Luca, De Cesare, De Vincenzi, il relatore Pasini e il Ministro delle Finanze. Fu approvato l'articolo primo, e incominciata la discussione del secondo.

Vennero presentati i seguenti nuovi disegni di legge:

Dal Ministro della Marina,

Stabilimento di un corso suppletivo per gli aspiranti al posto di guardia marina.

E dal Ministro di Grazia e Giustizia,

Disposizioni relative all'arresto personale;

Affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre prestazioni in favore dei corpi morali;

Abolizione dei fedecommessi, maggioraschi, e delle sostituzioni fidecommissarie nelle provincie lombarde, napolitane e siciliane;

Modificazioni alla legge organica giudiziaria;

Estensione di detta legge alla Toscana;

---

gione pretende qualche cosa di più; vorrebbe conoscere il pensiero, o come dire il segreto di questa bella donna. Ma temiamo pur troppo che il pubblico non sia sempre deluso, perchè quel capo ben acconcio, ben profumato, ben rilucente non ha impronta veruna di concetto; ciò fu dimenticato. Ha forse voluto l'artefice significare che là dove più abbondi bellezza di forme, difetti il pensiero? Non crediamo che tale sia stato il suo intento; poichè l'avrebbe in altra guisa fatto manifesto. Ecco il perchè alla contemplazione di questo dipinto, per molti lati pregevole e rivelante una singolare potenza di pennello, non si riceve quella grata sensazione che sogliono produrre le opere quando sono perfette di forma e di concetto.

Con lo stesso intento, ma con senso diverso, il signor *Pfanhauser* volle anche regalarci un nudo: è uno scorcio ben ideato di giovane baccante che spreme uva entro una tazza; il sito artifiziosamente ombrato da folte piante, quasi opaca grotta, la luce scarsa che vi penetra per entro danno a questa figura non so qual misteriosa gaiezza che non offende l'occhio più schifo e può appagare il cercatore più avido di sensazioni.

In altra forma e con potenza antica di colorito, vedesi quasi sopra questa un'altra Baccante a mezza figura grande al vero del sig. *Portaels* di Bruxelles, che fece pure il miglior ritratto di donna che s'ammiri a quest'esposizione, nella donna ungherese. Questi due dipinti sono prova di grande studio e di non poco ingegno: la critica più schifiltosa avrebbe poco a ridire sull'uno e sull'altro, tanto v'è la maestria del colorito, dell'espressione, dei costumi e del disegno.

La Fantasia araba del *Pasini* è rappresentata con quei tocchi rapidi e decisivi che soli posseggono i pennelli lungamente esercitati; e quel di Pasini è *del bel numer uno*: cavalli che volano, lancie che fendon l'aria, guerrieri in lotta che ne fanno sentire tutto l'ardore, sono cose che il Pasini accennò in modo da lasciar poco desiderare un colorito più pieno, un'esecuzione più fornita.

Chi non s'è arrestato alquanto e non s'è commosso alla vista del prigioniero politico del sig. *Giuseppe Frascheri*? Bisognerebbe non esser vissuto in Italia prima del 1848, quando cotali scene venivano spesso a funestare i nostri sguardi, per non sentire la verità di questa. La testa del prigioniero è ben composta e nel suo squallore dice l'interno patimento e la nobile causa per cui lo sostiene. La moglie che solleva il bimbo su le braccia del carcerato che sporgonsi oltre le sbarre della prigione, la nutrice che piange in un canto, rendono all'anima una mestizia qual suol venire dalle vere cose, e questo ci basta, perchè non mescoliamo una parola imprudente a turbare tai sacri momenti. Non così ci fecero rimanere i due dipinti che rappresentano l'uno la morte di *Ugo Bassi*, l'altro l'eccidio della *famiglia Cignoli*: eppure l'orrore per questi misfatti entra egualmente nell'anima, come la pietà del prigioniero. Questi sono segreti dell'arte, che la critica mal saprebbe spiegare, ma che l'estetica dichiara a chi ben la noti.

Il cav. *Luigi Rubio* si piace a soggetti semplici, ma dedotti da sentimenti veri del cuore umano. Bella è l'espressione dell'*Elemosina* movente da quelle tre creature ch'ei dipinse con molto amore: il cieco, la figlia, la donante; ciascuna in suo tenore palesa il proprio carattere, ciascuna rende omaggio a quella virtù che l'artista volle celebrare.

Non dissimile è la *Linda di Chamounix* del sig. *Giuseppe Gioni*. Essa pure ci riporta pietose reminiscenze dell'infanzia, quando sulle scene applaudivamo o le note divine del Donizetti o le commoventi scene della *Grâce de Dieu*. Quelle due figure che esprimono sì bene l'amicizia che segue la sventura, e la sventura che viene dietro alle svanite illusioni, sono rese, se non con grande potenza, con bastante idea della situazione.

Il sig. *Leone Eydoux* ci dà ad ammirare due gemme di Casa Savoia, la *Principessa Clotilde*, e la *Regina di Portogallo* dinanzi al monumento della loro augusta madre. Quanti dolci pensieri in quei cari sembianti! Quanti alti insegnamenti da quel muto sasso! Il pennello, inteso all'opera sua forse non l'indovinava; ma se li fa sorgere, perchè non se ne gliene renderà merito anche quando l'arte sia poca?

Merita plauso ed incoraggiamento il sig. *Raimondi Edoardo* di Parma che mostrò in quest'anno aver non poco progredito con tre bellissimi dipinti *Gli Zingari*, un *Interno di foresta* e una *Carica di Bersaglieri*. Qui c'è felice ideare, accorto comporre e colorire sentito, e con tai pregi si può giungere all'eccellenza.

Il *Desclos* ha fatto due quadri assai belli: *Piazza e Chiesa di San Giovanni* ed *Una casa rustica*: genere assai finito; ma talora la troppo finitezza non fa star a luogo gli oggetti; il *Fontanesi* tenendo l'opposta via, schiva questo pericolo: c'è dunque un punto, *sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum*, l'ha detto Orazio.

Il signor *Barucco Felice* oltre a parecchi altri dipinti dov'è facilità di pennello e qualche felice ispirazione, come nelle *Primizie*, ci diede a contemplare una *Beatrice*. Noi ricordiamo con quanti segni di festa fosse negli anni scorsi accolto un altro suo quadro, *Dante ispirato da Beatrice*; ma da quel tempo pare che le sue idee in fatto di alta pittura siensi modificate. Questa non è la divina fanciulla *altamente d'umiltà vestuta*. La posa, le fattezze, e sopratutto gli occhi *che soglion esser testimon del core*, non sono quelli dell'ispiratrice di Dante, e di ciò si convincerà solo che legga o rilegga gli ultimi canti del Purgatorio. Lodiamo il concetto, il manto di *color di fiamma viva*; ma la vita, ma la potenza, ma la bellezza dove sono?

Concetto non così alto, ma pure non privo di merito si fu quello del signor *Bruno Bernardo* da Mondovì, che sotto il titolo dell'*Ultimo abito di lusso*, adombrò due esistenze diverse, quella della donna illusa e ridotta alla miseria, e quella dell'usuriere, che traffica la sventura. Il volto di quest'ultimo è assai bene effigiato, e la povera condizione della donna che assiste inferma a quest'ultimo baratto, è abbastanza delineata negli accessorii, a' quali dà rilievo l'aspetto di una terza figura, posta là quasi a protestare che l'umana pietà non si misura alla stregua de' panni.

Tutto riso e gaiezza e movimento è il bel quadrettino del signor *Rodolfo Morgari* che ci rappresenta uno sciame d'amorini cacciati giù per la scala da una spietata vecchia armata di scopa. La graziosa figura posta alla finestra per mirare questa scena, è degna della presa di questi figli dell'immaginativa che rappresentano e sono nel mondo la prima potenza. Bisogna avere la mano spedita al disegnare, all'atteggiare, al colorire per raccogliere in sì poco spazio tante figurine tutte diversamente esprimenti lo stesso sentimento e tutte belle.

Qui s'affaccia un bel gruppo di donne pittrici; e sono la signora *Francesca Gherzi* colla sua *Elevazione del pensiero*, la signora *Rosalia Cravosio* col suo *Caro ricordo*, la signora *Cornelia Florio* colla sua *Speranza*, la signora *Cristina Del Carretto* col suo *Dream on dream on sweet girl*, infine la signora *Clotilde Serra* col suo *Antico castello nell'astigiana*.

Ma dove lasciavo l'imperterrita dipintrice di forti cavalli *Leonia Lescuyer* che nel *guado* e nell'*ora del*

7. Estensione alla Toscana del codice di procedura penale.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno ai seguenti progetti di legge:

Contenzioso amministrativo.

Ufficio 1. De Donno; 2. Mosca; 3. Catucci; 4. Giacchi; 5. Mancini; 6. Borgatti; 7. Cannavina; 8. Melchiorre; 9. Piroli.

Spesa di 20 milioni sui bilanci dei Lavori Pubblici 1864-65-66-67-68 per sussidiare l'apertura di strade provinciali, comunali e consortili nelle provincie meridionali.

Ufficio 1. Brioschi; 2. Amicarelli; 3. Marsico; 4. De Vincenzi; 5. Fabricatore; 6. Fiorenzi; 7. De Sanctis Giovanni; 8. Maiorana Benedetto; 9. Colombani.

DIARIO

Nell'adunanza del 1.o corrente il Consiglio municipale di Fiume deliberò dopo viva discussione di ricorrere contro un decreto della Luogotenenza che ingiunge al Municipio di tenere le corrispondenze ufficiali in lingua croata e di ordinare al Magistrato di sospendere sino all'esito del ricorso l'uso di questa lingua nella corrispondenza colla Luogotenenza regia. Il Capitano accolse la prima parte della risoluzione e si oppose alla seconda non essendo, egli disse, in suo potere di sospendere il corso degli ordini superiori. A tale dichiarazione i rappresentanti municipali protestarono a protocollo e nominarono una Commissione per istendere la rimostranza.

Il Gran Consiglio del cantone di Argovia ha deciso di proporre alla votazione popolare un cambiamento alla costituzione portante: 1. che tutte le leggi debbano entrare in vigore quaranta giorni dopo che saranno state adottate dal Gran Consiglio se nell'intervallo 5000 firme di cittadini attivi non abbiano chiesto che sieno sottoposte ad un veto in cui pronunzi la maggioranza dei votanti; 2. che la rappresentanza del popolo nel Gran Consiglio debba essere d'ora innanzi calcolata per popolazione e non per cifra degli elettori. La seconda decisione fu presa dal Gran Consiglio con 75 contro 73 voti. Infine si sottoporrà nella stessa congiuntura al popolo la quistione se l'incompatibilità degli impiegati salariati dallo Stato colla carica di membro del Gran Consiglio debba essere mantenuta.

Il riscatto del pedaggio della Schelda sembra prossimo alla sua consacrazione finale. Il ministro degli affari esteri del Belgio avrebbe già steso il progetto di trattato generale da sottomettere quanto prima all'esame di una Conferenza composta dei plenipotenziari di tutti gli Stati marittimi interessati. Avendo d'altra parte il Governo belga già trattato separatamente con tutte queste potenze, le condizioni del loro concorso trovansi anticipatamente composte per ciascuna di esse.

Varii personaggi ragguardevoli di Berlino, tra i quali il dottore Gneist, il dottore Mommsen, Reimer, Runge, Schulze-Delitsch e il dottore Veil hanno costituito una società per la protezione della libertà della stampa costituzionale in Prussia. La *Corrispondenza* feudale annunzia la formazione di questa società sotto il nome di formazione del « Governo nazionale » in Prussia.

Contrariamente all'avviso di giureconsulti francesi e di facoltà di dritto dell'Alemagna la Corte di cassazione di Prussia ha non solamente riconosciuto il dritto di obbligare, anche col mezzo dell'imprigionamento, i redattori di giornali a far testimonio in caso di processo, ma obbligato ad un tempo gli editori a dare informazioni sopra l'autore di un articolo di giornale pubblicato da loro, o a subire le pene inflitte ai testi ricalcitranti. In caso di ostinazione nel rifiuto di rispondere l'editore corre pericolo di perdere il brevetto. Nota in proposito la *Gazzetta* stessa *della Croce* che somigliante decisione può avere per la stampa periodica di Prussia conseguenze più gravi che il sistema delle ammonizioni inaugurato coll'ordinanza del 1.o giugno.

L'Annover propose il porto di Geestemünde come stazione della marina da guerra alemanna nel Mare del Nord. Consentendo però ad abbandonare quel porto per servizio della marina senza esigere indennità alcuna pose le condizioni: 1. che quella parte del porto di cui le navi da guerra non usassero rimangano alla marina mercantile; 2. che le navi da guerra fuori di servizio sieno assoggettate, sia nell'arrivare in porto che nell'uscirne, come pure per la scelta dell'ancoraggio, a seguire gli ordini delle autorità del porto; 3. che sia vietato tenere magazzini di polvere nelle vicinanze del porto.

L'*Europe* annunzia che il Senato della Città libera di Francoforte ha risoluto di mettere in disparte la mozione reiterata dell'Assemblea legislativa tendente a chiedere alla Dieta germanica l'allontanamento delle truppe federali di presidio nella città.

Il primo tiro federale badese è stato inaugurato a Mannheim in presenza del granduca, dei ministri e di quasi tutti i deputati delle due Camere.

Nove individui sono accusati di aver involato alla Banca di Varsavia le lettere di pegno di quella Società di credito fondiario, lettere delle quali abbiamo testè nell'interesse del commercio pubblicato i numeri nella Gazzetta. Di quei nove individui quattro fuggirono, uno si uccise e quattro sono agli arresti. Contro costoro, rei di negligenza nell'adempimento del loro ufficio, il Granduca Costantino ha con ordine del giorno datato di Varsavia 25 giugno instituito un Consiglio di guerra per giudicarli.

Il *Moniteur Universel* pubblica una relazione del ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici all'Imperatore sopra l'insegnamento professionale, in cui si propone la nomina di una Commissione speciale, la quale dovrà cercare i mezzi più proprii all'incremento dell'educazione artistica e professionale. L'Imperatore approvò la proposta.

Il Governo francese, dice il *Temps*, non ha preso ancora risoluzione alcuna sulla condotta da seguire nella faccenda del Madagascar. La fazione ostile all'influenza europea, che portò al trono la Regina vedova dell'assassinato Radama, si affrettò di abolire il trattato conchiuso colla Francia dal defunto Re. Quel trattato, che concedeva ai Francesi vantaggi commerciali e dritti importantissimi di lavori forestali, era stato preceduto dal riconoscimento di Radama II a Re degli Hovas. Era la prima volta che la Francia ammetteva su quell'isola un'altra sovranità dalla sua. Ora, essendosi dichiarato per non avvenuto un trattato che consacrava il nuovo stato di cose, la Francia ripiglia naturalmente gli antichi suoi diritti di possesso su Madagascar. Due partiti presentavansi sul modo di ritornare a tal possesso: od occupare un luogo della costa sinchè la Regina avesse rimesso il trattato in vigore e dato guarentigie della sua leale esecuzione; o ridursi a dichiarare che la Francia si riserva tutti i suoi dritti, facendoli valer poi a tempo opportuno. Or non è dubbio che il voler costringere il nuovo Governo, il quale detesta tutto ciò che sa d'europeo, al rispetto del trattato del 1862, recherebbe complicazioni che condurrebbero troppo lungi.

Giusta relazione del console francese a Madagascar, gli ultimi casi dell'isola son dovuti all'influenza dei grandi del paese e alle loro rivalità contro coloro che salirono al potere durante il regno di Radama. Il primo ministro della Regina informò il console francese di aver dati gli ordini opportuni perchè i bianchi vengano protetti.

Leggesi nel *Moniteur Universel* di ieri l'altro:

I giornali hanno reso conto di un incidente che occorse alla Camera dei Comuni nella tornata dello scorso martedì, in occasione di una proposta del sig. Roebuck. Alcune spiegazioni basteranno per dissipar le male intelligenze di cui esso fu causa.

I signori Roebuck e Lindsay sono venuti a Fontainebleau per indurre l'Imperatore a far un passo ufficiale a Londra pel riconoscimento degli Stati meridionali; poichè, secondo loro, quel riconoscimento darebbe un termine alla lotta che insanguina gli Stati Uniti.

L'Imperatore espresse loro il desiderio di veder restituita la pace in quelle contrade, ma fece osservare loro che la proposta di mediazione inviata a Londra nello scorso ottobre non era stata gradita dall'Inghilterra. Esso non credeva doverne far una nuova prima di essere sicuro dell'accettazione. Tuttavia l'ambasciatore di Francia a Londra riceverebbe istruzioni per iscandagliare su questo punto le intenzioni di lord Palmerston e fargli comprendere che se il gabinetto inglese credesse il riconoscimento del Mezzodì dover por fine alla guerra, l'Imperatore sarebbe disposto a seguirlo in questa via.

Per questa semplice esposizione ogni uomo imparziale vedrà che l'Imperatore non fece, come affermano certi fogli, d'influire sul Parlamento britannico col mezzo di due membri di esso e che tutto si limitò a franche spiegazioni scambiate in un abboccamento cui S. M. non aveva alcun motivo di ricusare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 luglio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 75.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96 90.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 92 3|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 *coup. st.*
Id. id. chiusura in contanti 72 20.
Id. id. fine corrente — 72 35.
Prestito italiano — 72 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 1207.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 415 *coup. st.*
Id. id. Lombardo-Venete — 573.
Id. id. Austriache — 455 *coup. st.*
Id. id. Romane — 435.
Obbligazioni id. id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 740.

Parigi, 6 luglio.

Tutti i ministri si sono recati a Fontainebleau L'Imperatore ha presieduto il consiglio.

L'Imperatore anderà domani direttamente a Vichy.

La *France* reca che le Legazioni estere minacciarono di abbandonare Atene se l'Assemblea nazionale non ristabiliva l'ordine.

Si ha dal Madagascar che la concessione Lambert venne annullata.

Il *Pays* smentisce che la flotta italiana sia attesa a Cherbourg.

Sul viaggio dell'Imperatore a Cherbourg, nulla di positivo.

Marsiglia, 6 luglio.

Sono arrivati il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

Parigi, 7 luglio.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del console francese nel Madagascar il quale spiega i motivi degli ultimi avvenimenti e dell'assassinio del re. Questi fatti sono dovuti all'influenza dei grandi del paese e alle loro rivalità contro coloro che salirono al potere durante il regno di Radama. Il primo ministro della regina informò il console francese di aver dati gli ordini opportuni perchè i bianchi vengano protetti.

Londra, 7 luglio.

Camera dei Comuni. Warner domanda se realmente il Governo inglese siasi così impegnato nella questione polacca che in caso di guerra l'Inghilterra non possa rimanere neutra. Lord Palmerston risponde che il Governo seguì in questa vertenza una politica costante, e che l'Inghilterra non si vincolò con impegni che riguardano avvenimenti dei quali è impossibile prevedere lo sviluppo. Noi, soggiunse il ministro, non siamo vincolati ma perfettamente liberi di agire a norma degli avvenimenti e conformemente a quello che crederemo necessario per l'interesse e l'onore della nostra nazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Sarà provveduto quanto prima con estratti di ruolo suppletorii alle domande di pagamento delle rate semestrali delle rendite del Consolidato 5 p. 0|0 che sono state presentate dopo il 1.o aprile ultimo scorso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in liq. 72 72 72 05 05 p. 31 agosto.
C. d. m. in c. 72 10 10 72 72 71 90 95 72 15 72 — corso legale 72 — in liq. 71 90 90 95 72 72 71 97 1|2 72 71 95 95 95 95 95 72 72 71 95 72 72 05 72 pel 31 luglio, 72 25 25 p. 31 agosto.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1483, in liq. 1887 p. 31 luglio.
Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 639 p. 31 luglio.
Banca di credito italiano. C. d. m. in L. 530 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 6 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 15 chiusa a 71 15.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43
Prestito Italiano aperta a 72 chiusa a 72.

BORSA DI PARIGI — 6 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 3/8	92 3/8
3 0|0 Francese vaglia distacc.	»	68 75	68 65
5 0|0 Italiano	»	72 35	72 95
Certificati del nuovo prestito	»	72 65	72 95
Az. del credito mobiliare	»	1207 »	1186
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	425
Lombarde	»	573 »	575 »
Austriache	»	455 »	460 »
Romane	»	435 »	437 »

G. FAVALE *gerente*.

pasto seppe rendere questi infaticabili compagni dell'uomo con una evidenza, con una finitezza di particolari che per donna o in tal genere di dipinti si può dir rara? In questo e in tutti i precedenti lavori donneschi, non escluse le belle miniature della signora Miraglia, campeggia uno squisito senso del bello, che non domanda se non tempo e forza maggiore per estrinsecarsi e dar frutti degni d'uno studio amorosamente continuato senza lasciarsi scoraggiare dalla vieta e volgare abitudine che vorrebbe la donna confinata al fuso od al pennacchio, o spensieratamente occupata delle scipitezze della moda.

Ora eccoci al paese, a quel genere che suol contentare tutti i gusti, perchè la terra, l'aria, la luce ben dipinte coi minimi loro accidenti producono sempre quell'infinito diletto che viene dalle grandi cose. Tra i paesisti si è voluto in quest'anno dare ad ogni costo la preferenza al *sig. Humbert* da Ginevra, che davanti ad un casolare delle alpi accumulò molti animali e vi fe' piovere sopra gran copia di luce per trovare un maraviglioso effetto. Lo scuro del casolare ci sembra però troppo spinto per far contrapposto al tono delle montagne scoperte di costa, in alto, in basso. Quegli animali, per altro ben dipinti, sono collocati e disposti su terreno troppo ripido e non bastantemente accidentato, per non lasciare qualche dubbio se quella non sia una posa forzata e messa lì per l'effetto. E quel mandriano, appoggiato alla sua vanga, che vuol dire con quell'atteggiamento che pare sfidi le nebbie e i molini a vento ch'egli solo vede? Miglior composizione, più naturale effetto troviamo nell'altro quadro di quest'autore rappresentante *Un pascolo nelle vicinanze di Villeneuve*. Piacquero, come al solito, due dipinti del *Castan*, *L'interno d'una foresta* e *Il ricordo di St-Gervais in Savoia*. Costui è di que' pittori che san far tutto bene, perchè è lor guida la natura, che studiano continuamente e l'hanno, si può dire, talmente famigliare, che il pennello non dà mai in fallo e ovunque tocchi sa far iscaturire bellezze. Il *Corsi* colla sua *Ora tranquilla* ci ha persuasi che s'ebbe il torto di credere che l'artista sarebbe stato ucciso dall'uomo amministrativo; ma egli ha fatto bene in casa il Municipio e in casa sua; questo suo quadro rivela un progresso in quell'ordine ideale da cui il Corsi pareva scostarsi facendosi anch'egli troppo schiavo imitatore della natura, e non imprimendo ne' suoi dipinti qualche concetto che indicasse creazione e scopo. Speriamo che, entrato in questa via, più non l'abbandonerà, e dopo l'ora tranquilla verranno altre ore buone apportatrici di nuovi frutti d'un ingegno temprato all'opera ed al pensiero. Maestro sempre di coloro che sanno, è il *Fontanesi*. Naturalista di grand'ingegno, ha un modo suo particolare di sorprendere e di rendere la natura. I suoi dipinti riescono stupendamente intonati e rivelano nel loro autore un fermo e sicuro padroneggiatore della luce. *L'ora del vespro*, da cui prende titolo uno de' suoi quadri, non potrebb'essere meglio resa. Il Fontanesi ha la grande arte di saper porre in evidenza tutto ciò che l'occhio al primo aspetto non giunge a comprendere, senza darsi troppo cura delle minutezze; e in ciò sta il suo merito principale.

La *Fiera in Piemonte* del *Pittara* si scosta dal suo modo ordinario: i quadrupedi han ceduto luogo ad animali superiori; ma tutto ben ragguagliato, e nulla detraendo al merito di questo giovane artista, ci pare poterlo consigliare ad insistere nel primo studio in cui die' prova di molta maestria.

Sanche del Ticino del sig. *Gottardo Valentini*. Forse men bello di altri dipinti di questo distinto artista è questo paese; ma in parte è colpa del soggetto, giacchè due o tre barche legate ad una deserta riva di un lago, e in quella parte dove le acque sono meno poetiche, per quanto sian finiti gli accessorii, per quanto l'ora consuoni con quel cielo duro e fosco, non possono sollevare e dilettare come la natura ricca di luce, di movimento, di accidenti. Ed è qui un altro pittore ginevrino a provarlo con quel suo *Lago di Enghestlen* rischiarato da una bella luce che trapela da folte nubi squarciate. Il sig. *Zimmerman* fece correre questa luce sulla faccia del lago! fece illuminare le figure di alquante vacche ch'ei pose a pascere per quelle sponde, e segnatamente due che si sono avanzate nell'acqua e par che guatino il fenomeno. Le altre che stanno corcate un po' più lontano e pigliano di riflesso la luce, fan bellissimo contrapposto a quelle due più animose e proterve. Il poggetto a sinistra del quadro campeggia colle sue brune tinte nel verde ammanto delle sue cime. Perfino un grosso tronco giacente nell'acqua e mostrante la ruvida sua ossatura sotto i raggi improvvisi della luce serotina armonizza maravigliosamente col resto e dà uno stupendo colore di verità a questa bella scena.

Buoni dipinti esposero, secondo il costume loro, e il *Perotti* e il *Piacenza* e il *Camino* e l'*Allason*; *ma non posso ritrar di tutti appieno, perocchè sì mi caccia il lungo tema, che spesse volte al fatto il dir vien meno*, convien ch'io dica con Dante.

La lode o la censura non sogliono essere accette se non sono da opportuno ragionamento accompagnate. I nostri vecchi amici non hanno nulla trascurato per tenersi a quell'altezza cui e lunghi studi e replicati esperimenti li hanno sollevati. Badino però che è loro forza avanzare ad ogni costo; ci vengono da altre parti d'Italia tai saggi che non lasciano dormire sugli allori chi ne ha acquistato. Se le pubbliche esposizioni hanno qualche vantaggio, per noi Italiani è sommo quello di affratellare gli artisti spronandoli a vicenda nel vasto e glorioso arringo dove chi non avanza, perde l'acquistato. Per tacere di altri paesisti, vedete quel *Zamboni Giovanni da Verona* che bei lavori ci ha mandati: quel *Lago svizzero*, quel *Lago di Barm* e quella *Valle di Ramsau* in Baviera sono segni di un ingegno che accenna a potenza; ma vedete più d'ogni altro quel *Luigi Stefani* di Milano in quella sua *Chioggia*, dove il maneggio della luce è argomento del valore più singolare: non accenniamo neppure a particolari, che sono di vero maestro. Noi credevamo che a dipingere marine niuno potesse star a paro del nostro *Francesco Gamba*, che pure di quest'anno ci offerse un mirabile quadro dipingendo le reliquie di un naufragio *dopo la tempesta*. Ma ecco che di contro a questo sorge lo stesso Stefani dandoci nei *Dintorni di Boulogne* a vedere un mare in tempesta che veramente per forza di colorito, per natura ben colta, per movimento di flutti, per qualità di cielo, rende l'imagine compiuta, quale si offerse già ai nostri sguardi, di uno di quei fenomeni che per essere comuni non percuotono meno la fantasia. A rappresentare così fiero, a tale studio di particolari, si può credere che lo Stefani non si arresterà a mezza via e ci preparerà nuovo soggetto a più mature considerazioni per l'anno venturo. Intanto ci è caro l'accertare un fatto buono per l'Italia, buono per gl'italiani artefici, che la nobil gara degl'ingegni è cominciata, e si palesa in questo agone delle annuali mostre: prosegua, s'ingrandisca, e la pittura italiana riprenderà col tempo quel primato che le tolsero gli stranieri, ma che si lasciò torre anche un poco da sè stessa, quando sofferse di abbandonare le norme gloriose degli antichi.

GIORGIO BRIANO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d' Asta

Per l' affittamento novennale in un sol lotto dei molini detti di Dora *o* Molassi *e delle* Catene *nel borgo della B. V. del Pilone*

Chiunque intenda di adire all'affittamento novennale dei molini infra designati, proprii di questo Municipio, è invitato a trovarsi *lunedì 3 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane*, in questo civico palazzo e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, ove il Sindaco, assistito dalla Giunta stessa e coll'opera del segretario sottoscritto, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per la detta locazione, e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatta la miglior offerta in eccedenza al *minimum* stabilito dal Sindaco in aumento al fitto annuo di L. 70 000; quale *minimum* sarà scritto in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato del 30 gennaio u. s., stato approvato dal Consiglio comunale, non che della variante adottata dalla Giunta in seduta del 15 successivo giugno.

Consistenza degli stabilimenti dei molini in locazione.

I. — Molini detti di *Dora* o *Molassi* situati nel borgo Dora di questa città, composti di coppie 41 di macine mosse da 18 ruote a palette e da una turbine; di due trebbiatoi per il frumento; di grandi magazzeni e tettoie; di locali diversi per uffizi ed alloggi: fanno inoltre parte di detti molini tre forni, alcuni frulloni, un orto, una scuderia ed ampi cortili.

II. — Molini detti delle *Catene* situati nel borgo della B. V. del Pilone, composti di 14 palmenti o coppie di macine da biade, di cui 4 mosse da un solo ruotone in ferro, e 10 mosse, due a due, da una ruota a palette; di una pesta da canape; di un crivellatore (in costruzione); di un ampio magazzeno superiormente; di un alloggio ed orto per il mugnaio; di due stalle con fenile e di porticati attorno all'ampio cortile.

Apposite planimetrie annesse al capitolato succennato designano più esattamente la consistenza in fabbricati e terreni di ciascun molino.

Oltre alle condizioni anzidette gli aspiranti dovranno uniformarsi alle seguenti

Norme ed avvertenze :

1. L'asta si terrà, come si disse, col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata e sottoscritti dai concorrenti, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860, chiamatosi in vigore per gli appalti nell'interesse dei comuni.

2. Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno far constare d'avere depositato nella civica Tesoreria, o depositeranno, per cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di L. 20,000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, od in effetti pubblici al portatore per un valore corrispondente secondo il corso del giorno; quale deposito, appena prestata la cauzione e stipulato l'instrumento di cui infra, verrà restituito al deliberatario, ed ai non deliberatari sarà restituito subito terminata l'asta.

3. Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi suggellati a mani del Sindaco, il quale, dopo averle aperte, ne darà lettura agli astanti.

4. La locazione durerà anni 9 a cominciare col 1° ottobre p. v. e terminerà così a tutto settembre del 1872.

5. Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà fatto a bimestri maturati nella civica Tesoreria.

6. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione per l'ammontare di due annate di fitto, o con valida ipoteca sovra beni stabili, o col vincolo di cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

7. Qualora il deliberatario fra due mesi dal giorno del deliberamento definitivo, non avrà stipulato il contratto, colla prestazione della voluta malleveria, per atto pubblico, andrà perdente del suddetto deposito di L. 20,000, e la Città sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo è di giorni 15, i quali scadranno al meriggio di martedì 18 di detto mese di agosto.

9. Il capitolato delle condizioni e le annessevi planimetrie dei molini sono depositati presso l'ufficio 9 (Contabilità) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

10. Le spese degl'incanti, d'instrumento, della tassa di registro, delle testimoniali di Stato, dei disegni e della perizia, nonchè ogni altra accessoria sono a carico comune per giusta metà tra la Città ed il deliberatario.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 giugno 1863.

2609 — *Il Segretario* C. FAVA.

VII.a Estrazione del Prestito a premii della Città di Milano — 1.o luglio 1863

VII.me Tirage de l'Emprunt a primes de la Ville de Milan — 1 juillet 1863

VII.te Ziehung der Prämien Anleihe der Stadt Mailand — 1 juli 1863

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premii ivi menzionati. | Les Obligations ci-après mentionnées sont remboursables avec les primes y indiquées. | Nachstehend aufgeführte Obligationen sind mit den beigesetzten prämien zurückzahlbar.

Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
Serie 1715		Serie 4772		Serie 5041		Serie 6913		Serie 7630	
7	200	3	100	4	200	2	60	1	60
12	100	12	66	17	60	8	400	13	60
13	60	16	60	18	100	10	60	16	60
17	60	18	60	27	200	16	100	18	60
21	100	21	60	33	60	17	60	23	60
34	100	24	60	35	60	24	60	28	60
38	400	28	60	43	160	35	100	36	60
43	100	29	00	48	1000	38	400	37	100
		34	200	50	100	43	60	38	60
		43	100,000					40	60
								41	400
								44	60
								46	200
Serie 2726		Serie 4813		Serie 6826		Serie 7614			
3	60	3	200	3	100	12	1000		
8	400	5	60	6	60	18	10000		
16	60	6	100	20	60	22	60		
19	60	12	100	24	60	27	60		
36	60	17	200	33	60	28	1000		
		30	200	38	60	31	100		
		32	100			40	60		
		33	60						

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie : | Toutes les autres Obligations contenues dans les Séries : | Alle übrigen Obligationen der Serien :

1715. 2726. 4772. 4813. 5041. 6826. 6913. 7614, 7630.

sono rimborsabili con it. L. 46

Il rimborso si fa a datare dal primo gennaio 1864.

a Milano presso la Cassa Comunale
a Bruxelle presso la ditta I. OPPENHEIM
a Francoforte sul Meno presso la ditta A. REINACH
a Parigi presso la ditta S. EMDEN e C.
} al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1 Ottobre a. c.

sont remboursables par it. L. 46

Le remboursement se fait à partir du premier janvier 1864

à Milan à la Caisse Communale
à Bruxelles chez M. I. OPPENHEIM
à Francfort sur le Mein chez M. A. REINACH
à Paris chez MM. S. EMDEN e C.
} au cours du Milan

et aussi près les vendeurs des Obligations de cet Emprunt.

Le prochain tirage aura lieu le premier Octobre a. c.

sind mit it. L. 46 zurückzahlbar

Die Rückzahlung beginnt mit dem 1.en januar 1864

in Mailand an der Gemeinde Casse
in Brussel bei dem Bankhause I. OPPENHEIM
in Frankfurt a/M. bei dem Bankhause A. REINACH
in Paris bei dem Bankhause S. EMDEN e C.
} zum Course auf Mailand

und auch bei den Verkäufern der Obligationen dieser Anleihe.

Die nächste Ziehung findet am 1.ten October d. j. statt.

Serie estratte sino al 1 ottobre 1862 inclusivo, le cui obbligazioni non furono ancora tutte presentate pel rimborso | Séries tirées jusqu'au 1 octobre 1862 dont les obligations n'ont pas encore entièrement été présentées pour le remboursement | Bis zum 1 october 1862 gezogenen serien, wovon noch nicht alle zur zurückzahlung presentirt warden

131 — 161 — 238 — 360 — 609 — 819 — 869 — 883 — 909 — 1058 — 1068 — 1144 — 1217 — 1472 — 1836 — 1847 — 3063 — 3144

Milano, il 1 luglio 1863.

LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
BERETTA

L'Assessore DELLA PORTA FRANC.

Il Segretario GIANI.

LA COMMISSIONE
SALA Luigi, *Assessore Municipale.*
VENINI Eugenio, *Consigliere Comunale.*
CONTI Luigi, *Consigliere Comunale.*
UBOLDI DE-CAPEI Giovanni.
VILLA-PERNICE Angelo. 2751

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa. — Firenze, BARBÈRA. Prezzo Lire 5.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'UGOLINI (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere Lettere private o d'uffizio, Circolari, Manifesti o Proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del Vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza.

L'opera suddetta si trova dai principali Librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con vaglia postale, sarà inviata franca in tutto il Regno. 2519

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 13, composto del piano in vòlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2721

2722

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO

per provvista di legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi, divisi in due lotti di 10,000 per ciascuno, di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 24 del mese corrente all'ufficio dell'Economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 25 stesso mese, alle ore 10, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 4 luglio 1863.

CARLO MINOCHIO *Economo.*

IL GONFALONIERE DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 15 giugno ultimo scaduto, pubblica il risultato della settima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta nel giorno 1 luglio corr. come appresso:

Num. 1726, 2093, 2162, 191, 2719, 1382.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri sortiti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1863

Pel Gonfaloniere assente
Il primo Priore
B. GIANNI.

2712

NEL COMUNE DI CARDÈ (*Saluzzo*)

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica per le vaccinazioni e cure dei poveri, collo stipendio di L. 700

Trovasi pure vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 800. 2582

DA VENDERE IN VEROLENGO

Un MOLINO con ruota d'acqua perenne che dà movimento a tre macine, attualmente affittato a L. 850 annue. 2646

Dirigersi ivi, dal sig. Vela Domenico

CAFFÈ CHIANALE da rimettere in Lanzo

2561 Dirigersi al proprietario.

INCANTO VOLONTARIO

di una villeggiatura in Rivoli

Alle ore 8 antimeridiane del 18 corrente, il sottoscritto procederà nel suo studio all'incanto pella vendita di detta villeggiatura situata nella città di Rivoli, composta di casa convenientemente mobiliata, e di giardino, della superficie d'are 35, 86, propria dei signori Vittorio, Camilla e Paolo minori Sclopis e dei loro figli.

L'incanto si farà nelle forme prescritte dalla legge sul prezzo di L. 23.200, ed alle condizioni portate dal bando che è visibile colle carte relative nel detto studio.

Torino, 4 luglio 1863.

Notaio Gaspare Cassinis,
2749 *Via Bottero*, 19, *piano* 1.

INCANTO VOLONTARIO

Di eleganti mobilie d'appartamenti. Mercoledì 8 corrente, e successivamente, alle ore solite, via Goito, n. 4, piano nobile.

Giovanni Mossone
2766 *geometra e perito giurato.*

INCANTO VOLONTARIO

IN CASTELLAMONTE

di casa sita in concentrico di Castellamonte, composta di due piani, terreno e primo piano, in tutto di dieci membri, con parte di cantina, prospiciente la piazza Nuova, di prospetto al palazzo comunale, tra Gianazzi e Cresto, con giardino, corte e pozzo.

L'asta è aperta sul prezzo di L. 5150. — Per le altre condizioni rivolgersi al signor notaio Garbasso, casa Giacometti. — L'incanto avrà luogo il giorno 18 corrente luglio presso lo stesso notaio, casa Giacometti, piano 1, dalle ore 10 alle 12 merid.

Castellamonte, 3 luglio 1863.

2734 Not. Luigi Garbasso.

2747 INCANTO

All'udienza del 14 prossimo luglio avrà luogo avanti il tribunale d'Alba e ad instanza delli Trosso Giuseppe di Guarene, e Arnulfo signor Carlo di Cherasco, l'incanto degli stabili proprii di Giuseppe Bartolomeo Sottero, posti in Guarene, essendo il Sottero residente a Racconigi, al prezzo e condizioni di cui nel bando 23 scorso maggio.

Alba, 18 giugno 1863.

Troja proc. capo.

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

I signori possessori di Obbligazioni della Società sono prevenuti che il pagamento del semestre d'interessi scadente il 1.o luglio avrà luogo a partire da quel giorno in ragione di L. 7 50 per Obbligazione

A Milano, presso il sig C F. Brot;

A Bologna, presso il sig. R. Rizzoli e C.

Torino, 30 giugno 1863. 2686

2759 AGGIUNTA DI COGNOME.

Con decreto delli 10 maggio scorso, registrato alla Corte dei Conti il 15 stesso mese, venne fatta facoltà al signor avvocato Gio. Batt Bianchi del vivente Luigi di S. Colombano, d'aggiungere al proprio cognome quello del casato della di lui madre Mina.

2746 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor Isermini Luigi fu Andrea, proprietario, residente alla Spezia, con atto delli 5 vigente mese dell'usciere Gervino, venne citato il sig. Battini Giuseppe, proprietario, già residente in questa città, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il sig. giudice pure di questa città, sezione Borgo Nuovo, luogo dell'antica sua residenza, ed all'udienza che terrà alle ore 8 del giorno 15 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento in favore dell'instante della somma di L. 500 ed interessi dal 30 aprile 1862, per ugual somma statagli a dett'epoca mutuata, onde rimetterla a certo Granier de Montferiere, e che invece esso Battini indebitamente si ritenne.

Torino, 5 luglio 1863.

Corbellini sost. Macchiorietti.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 2 luglio 1863, rogato Giovanni Galleani notaio residente a Treville, debitamente registrato in Casale Monferrato, la signora Angela Corino fu Giuseppe, nata a Torcello sobborgo di Casale, ivi dimorante, vedova del sig. Giovanni Negro, ha rivocata la procura dalla medesima passata con atto 19 febbraio 1863, rogato Beglia notaio a Vercelli, ove venne debitamente registrato, tanto a nome proprio, quanto come tutrice delli suoi figli minori Angelo, Giovanni, Enrico, Evasio, Davide, e Margarita, al di lei suocero sig. Francesco Negro.

2745 Not. Gio. Galleani.

2716 REINCANTO

Alle ore 10 mattutine del giorno 21 corrente luglio, avrà luogo davanti al tribunale del circondario di Torino, il reincanto della casa posta nel concentrico di Collegno e messa in subastazione a pregiudicio dell'eredità giacente Bonino Emanuele, sull'instanza di Calligaris Bernardino rappresentato dal procuratore Berruti Giuseppe, ambi residenti in Torino.

Il reincanto sarà aperto al prezzo di lire 3117, prezzo coll'aumento del duodecimo, a cui la casa stessa era stata deliberata al Villa Eugenio di Collegno con atto 13 giugno ultimo scorso.

Torino, 4 luglio 1863.

Berruti Giuseppe.

2736 CITATION

Par exploit de citation du trois juillet 1863, Sard huissier, à l'instance de sieur Justin Dalaissé, forgeron, domicilié à Pont Saint Martin, a été cité et assigné le sieur Bonteille Benoît Dominique ex huissier près la judicature de Donnas, actuellement de domicile, résidence et demeure inconnus, à comparaître par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en voie sommaire simple et dans le délai légal, aux termes de l'article 61 du code de procédure civile, aux fins qu'il ait à subir aux conclusions prises en dite cédule de citation.

Aoste, 4 juillet 1863.

Thomasset p. c.

2738 SEQUESTRO E CITAZIONE.

Sull'instanza del signor conte Edoardo Demorri di Castelmagno, dimorante in Cuneo, per essere ammesso alla cessione giudiciaria di tutti i suoi beni ai suoi creditori, il regio tribunale del circondario in Cuneo sedente, ebbe con suo decreto delli 2 corrente mese a nominare a giudice commissario il signor giudice avvocato Giuseppe Fortunato Bertolina, ordinare il sequestro delle sostanze del debitore conte Edoardo Demorri di Castelmagno ed a mandare a citare tutti li creditori per comparire al giorno ed ora fissanda dal sullodato signor giudice commissario il quale con suo decreto dello stesso giorno fissava il giorno 7 settembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane in cui il debitore ed i creditori debbano intervenire avanti di esso per l'oggetto di cui all'art. 1004 del codice di procedura civile.

Cuneo, 5 luglio 1863.

Damiliano proc.

2740 ATTO DI CITAZIONE.

Sull'instanza della signora Celestina Savio autorizzata a stare da sè sola in giudicio, residente a Cuneo, per atto del giorno di ieri pubblicato alla porta esterna di questo tribunale di circondario ed oggi consegnato all'ufficio del pubblico ministero, si è citato il signor Giovanni Piovano marito della instante, già domiciliato in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire entro giorni 10 in via sommaria semplice avanti detto tribunale per ivi vedersi pronunciare la separazione delle di lei doti e ragioni dotali dai beni del marito e dichiararsi frattanto dotali li due crediti che questi ritiene di L. 1000 per ciascuno verso il Luigi Ramulfo ed Angela Scotto di questa città.

Cuneo, 3 luglio 1863.

Paolo Oliveri p. c.

2729 ATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 1 e 4 corrente luglio sottoscritto Casalone Luigi usciere presso questa regia giudicatura, Ghirardi Giacomo già residente in Ormea, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, veniva citato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire li 23 corrente alle ore 8 antimeridiane nanti la stessa regia giudicatura, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore della instante ditta Carlo Ferreri, della somma di L. 980 cogli interessi alla ragione commerciale dal primo corrente, sotto pena dell'arresto personale e nelle spese.

Mondovì, 4 luglio 1863.

Luchino sost. A. Rovere proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.